
Lisa Downing, *Beyond Reasonable Doubt: Aesthetic Violence and Motiveless Murder in French Decadent Fiction*

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33527>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33527

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 670

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Lisa Downing, *Beyond Reasonable Doubt: Aesthetic Violence and Motiveless Murder in French Decadent Fiction*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33527> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33527>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lisa Downing, *Beyond Reasonable
Doubt: Aesthetic Violence and
Motiveless Murder in French Decadent
Fiction*

Ida Merello

NOTIZIA

LISA DOWNING, *Beyond Reasonable Doubt: Aesthetic Violence and Motiveless Murder in French Decadent Fiction*, «French Studies» apr.2004, 2, pp. 189-203

- 1 L'A. esamina l'attenzione al delitto da parte della letteratura, rintracciando le prime *detective stories* in Poe e in Gaboriau e sottolineando subito come si crei un sistema binario, per cui al crimine perfetto deve corrispondere una capacità di perfetta restaurazione dell'ordine da parte di chi è incaricato delle indagini. Ricorda quindi l'elaborazione estetica del delitto gratuito, pura affermazione di sé, già presente nei testi di Sade o di Laclos, ma teorizzata da De Quincey, che si realizza attraverso la sproporzione tra il potere del criminale e la debolezza della vittima. Dopo tale premessa, individua negli autori decadenti, e soprattutto in Mirbeau, Rachilde, Jean Lorrain, Villiers e Barrès, una relazione privilegiata con il delitto, tale da far emergere una moderna concezione della soggettività. L'A. mostra come in ciascuno scrittore l'esaltazione del crimine presenti però delle aporie: Mirbeau ad esempio considera da un lato il delitto come un privilegio elitario, dall'altro una caratteristica universale dell'umanità; Rachilde ne fa a sua volta un gesto gratuito paragonabile all'orgasmo, ma poi ne cerca giustificazioni sociali. Omicidio e perversione sessuale servono comunque agli autori decadenti per rappresentare l'indicibile; mentre la contemporanea attenzione medica al gesto mostra il loro legame con il naturalismo.